Anno XXXIII — N. 74 Udine Martedì 15 Marzo 1910 Conto Corrente colla Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Consiglio Provinciale Sanitario.

I MIGLIORAMENTI DEL DOTT. ROMANO — LA SALUTE PUBBLICA IN PROVINCIA. — L'ACQUEDOTTO DI CIVIDALE — I CANI IDROFOBI — LA QUESTIONE MEDICA DI LATISANA — IL COLLETTORE DI UDINE.

(Seduta del 14 marzo 1910).

Ieri alla nostra Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto Comm. Brunialti, il Consiglio provinciale sanitario tenne una delle sue importanti sedute, nella quale trattò di molti argomenti di varia natura, fra cui alcuni di massimo interesse anche pel pubblico.

Comunicazioni del Medico Provinciale.

Prese prima la parola il Medico provinciale, lieto di portare all'Ill. sig. Presidente e ai colleghi del Consiglio il saluto ed i ringraziamenti del d.r Romano, col quale ebbe a parlare nella mattina e che trovò alzato in via di sensibile miglioramento. Si augura che ciò possa continuare fino alla completa e rapida guarigione.

Il prefetto presidente a nome dell'intero Consiglio prende atto delle buone notizie, si associa agli auguri del medico provinciale e lo incarica di esprimere al valente funzionario i sensi di viva simpatia e i voti fervidi dei componenti l'alto Consesso.

Il medico provinciale poi presenta e mette a disposizione dei colleghi varie copie degli *Atti del Congresso pellagrologico di Udine* pubblicati a cura del Comitato, e più specialmente a cura dell'infaticabile ing. Cantarutti, pel quale il Consiglio ha parole di vivo elogio.

Il medico provinciale indi riferisce intorno alle condizioni sanitarie della provincia negli ultimi due mesi, durante i quali per verità non si ebbero a lamentare che in via limitata malattie a carattere epidemico. Soltanto il *morbillo*, benchè però in forma mite dominò epidemicamente a Trasaghis, a Bordano, a Cavazzo Carnico, a Majano e a Latisana e si ebbero ad Udine vari casi di *Scarlattina* che richiesero speciali provvedimenti. Recentemente si manifestò una piccola epidemia di *Vajoloide* in comune di Azzano X. specialmente nella frazione di Tiezzo, anche questa però di forma assai mite, forse perchè colpì ragazzi che erano stati già vaccinati negli ultimi anni. Si ordinarono vaccinazioni e rivaccinazioni su larga scala per cui l'infezione [illegible] ta. [illegible] rui-rono un regolare acquedotto metallico che porta dall'alta montagna acqua ottima abbondante e sicura; ma quella la destinarono invece alle bestie! Fu provveduto seduta stante dal medico provinciale che fu sul luogo col far togliere il canale di raccolta di quell'acqua infida e fu dato ordine dalla Prefettura perchè la piccola grotta venga murata, lasciando che l'acqua si perda nel sottostante terreno.

Sulle comunicazioni del medico provinciale chiese la parola il Consigliere cav. prof. Rubini per richiamare l'attenzione del Consesso sull'acquedotto consorziale di Cividale, i cui lavori vanno piuttosto a rilento e propone in proposito il seguente ordine del giorno, che viene approvato a titolo, diremo così, di semplice fervorino, perchè anche da dichiarazioni dell'avv. Pollis qualche cosa in proposito si fa. Ecco l'

Ordine del giorno Rubini:

Il Consiglio Sanitario Provinciale, convinto che il problema di fornire buona ed abbondante acqua potabile ai comuni di Cividale, S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis si impone in via assoluta, invita il municipio di Cividale, che sarà il capo del futuro consorzio, a dare colla massima sollecitudine informazioni dei risultati pratici conseguiti dalle ricerche della sorgente migliore che dovrà alimentare il futuro acquedotto consorziale.

* * *

Viene poi data la parola al Veterinario provinciale dottor Ristori, il quale fa una chiara e dettagliata relazione sull'andamento in provincia dell'afta epizootica ora quasi totalmente scomparsa mercè le energiche e razionali misure adottate.

Fu accolta dall'intero Consiglio con vivo interessamento e con plauso, e per la sua grande importanza verrà domani pubblicata in esteso.

Cani idrofobi e provvedimenti relativi

Il medico provinciale crede suo dovere richiamare la attenzione del Consiglio sopra un fatto gravissimo che da qualche tempo si va manifestando nella parte orientale della provincia, fra il Tagliamento e il confine coll'Austria: il continuo ripetersi, cioè, di morsicature ad uomini e ad animali domestici da parte di cani vaganti, in più d'uno dei quali si è poi potuto constatare l'idrofobia. Da ciò la necessità dell'invio agli istituti antirabbici di Padova o Milano delle persone morsicate, per le necessarie cure preventive, da ciò le preoccupazioni e le ansie dei morsicati e delle loro famiglie, le spese e ciò che più importa il pericolo gravissimo che a tutti sovrasta!

La Prefettura non ha mancato di richiamare più volte anche con circolari telegrafiche l'attenzione dei sindaci sui decreti relativi alla custodia dei cani e all'obbligo della museruola, decreti che sono sempre in vigore; ma pur troppo ha dovuto constatare che quasi dappertutto scorazzano cani senza museruola, liberi affatto di avventarsi sui passanti!

Presenta lettere, telegrammi e bollettini di denuncie, da cui risulta che allo stato delle cose urge assolutamente prendere un provvedimento di sicura efficacia, e dopo accennato alla opportunità per ora almeno di considerare *sospetti di idrofobia* i cani vaganti liberamente senza museruola, nonchè alla necessità di promuovere presso tutti i comuni della provincia l'applicazione di una razionale tassa sui cani, che tutti li colpisca, esclusi solo quelli dalla legge contemplati, invoca per tale argomento una discussione larga e serena che permetta di addivenire a proposte concrete ed efficaci.

E la discussione difatti si avvia veramente seria ed animata e vi partecipano quasi tutti i membri, dei quali il maggior numero si preoccupa del reale pericolo dovuto ai così detti *cani randagi*, spesso tali appunto perchè *idrofobi*. Non mancano neanche gli amici e difensori dei cani, che credono si possa difendere l'uomo anche senza ricorrere a mezzi troppo draconiani, ma tutti alla fine si accordano nello accogliere il seguente assennato ordine del giorno proposto dal consigliere Plinio Zuliani.

Ordine del giorno Zuliani

Il Consiglio sanitario provinciale, in vista del continuo ripetersi di morsicature di cani nella provincia di Udine, non di rado affetti da idrofobia, è d'avviso che si debba fare obbligo ai comuni di applicare la tassa su tutti indistintamente i cani, salvo le esenzioni prescritte dalla legge da applicarsi col massimo rigore!

E' d'avviso che si debba fare obbligo per tutti della targhetta visibile e fissa al collare; della museruola, eccetto che durante la caccia pei soli cani adibiti a tale uso, e del guinzaglio per tutti quelli di razza feroce.

Gli agenti della forza pubblica potranno anche, trovando cani randagi, senza musuerola e senza targhetta, ucciderli all'istante.

La questione dei medici di Latisana.

Il medico provinciale presenta al Consiglio la pratica relativa alla nota inchiesta sul servizio medico nei due riparti del Comune di Latisana. Però dice subito che deve dichiararsi chiusa la questione relativa al I riparto, perchè il dott. Bosisio accettò l'assegno vitalizio di lire 1700 annue accordatogli dal Consiglio comunale, con approvazione anche della autorità tutoria, e lasciò libero il Comune di provvedere a quel posto come meglio crede. Il Consiglio prende atto di questa bella soluzione della questione, che fa onore ad un tempo e al sanitario che se la è meritata col suo lungo lodevole servizio e al Comune che ha dimostrato di convenientemente apprezzare l'opera del suo vecchio medico.

Per la questione invece del secondo riparto il medico provinciale osserva come la maggior parte dei numerosi reclami a carico del titolare registrati nell'inchiesta non possano formare oggetto di una contestazione all'interessato, perchè o sono troppo vecchi (alcuni si riferiscono persino a 6-8-10 anni addietro), o non rappresentano vere e gravi mancanze in servizio, (quali ad esempio le non eseguite visite cadaveriche, di cui non si fa obbligo nè nel capitolato vecchio, nè in quello nuovo mancante della firma dei medici comunali).

Si apre a questo punto una importante discussione, alla quale prendono parte specialmente il Prefetto, il Procuratore del Re e i membri legali e medici, e si conclude col sospendere per ora qualsiasi contestazione circa le mancate visite cadaveriche, in attesa del giudizio sullo stesso argomento dell'autorità giudiziaria, e per il rimanente si stabilisce di contestare allo interessato nei modi voluti dal regolamento i soli fatti più fatti più salienti relativi all'ultimo triennio.

Il Collettore della parte ovest della città di Udine.

Avendo il Comune di Udine accolte in massima le proposte della Commissione di visita, delle quali ci siamo largamente occupati a suo tempo, ed avendovi anzi per di più aggiunto dei campi speciali di depurazione, prima di passar le acque del costruendo collettore ad irrigare i campi lungo la sponda sinistra del Cormor tra la ferrovia e le case di S. Osvaldo, sul voto favorevole della Commissione di visita su accennata, fu d'avviso che ora senza pericolo alcuno per l'igiene, così di questo come dei comuni a valle, possa essere in linea igienica approvato senz'altro l'importante progetto in esame.

Il regolamento municipale d'igiene del Comune di Udine.

Questo argomento importantissimo s'è dovuto rimandare ad altra seduta perchè causa lo scarso numero di copie disponibili dal regolamento in esame parecchi consiglieri non avevano avuto l'opportunità di leggerlo.

Servizi sanitari diversi.

Diede parere favorevole per la nomina ad ufficiale sanitario di Santa Maria la longa del dott. del Gos medico municipale.

Fu d'avviso, che in vista anche delle continue epidemie che vi dominano, onde impedire che il medico condotto consorziale venga distratto dai malati gravi e gravissimi con chiamate per cosa di poca o nessuna importanza, la condotta medica di Tarcetta-Rodda, che è ora a piena cura, venga d'ufficio ridotta a condotta libera, visto che i due Comuni si rifiutarono di prendere una simile deliberazione. A tal uopo lo stipendio attuale sarà ridotto di qualche centinaio di lire.

Approvò la nuova località nei fondi Mior e Cossetti, a monte della strada della Colombera, per l'erigendo nuovo ospedale civile di Pordenone.

Ancora riguardo all'ospedale civile di Pordenone dichiarò necessaria la istituzione di un secondo posto di medico assistente il quale si è reso indispensabile per le molte presenze e le molte operazioni chirurgiche, onde poter stabilire in detto ospedale un turno regolare e continuo di guardia e provvedere alla cloronarcosi degli operandi sotto la responsabilità di un medico, mentre ora abusivamente una così delicata e pericolosa incombenza è affidata per necessità di cose a persona non munita dei necessari requisiti.

Dichiarò obbligatorio il servizio veterinario, a termini dell'art. 20 della legge sanitaria, per tutti indistintamente i Comuni della provincia e ciò causa il grande sviluppo dell'industria del bestiame.

Conseguentemente al voto precedente fu di parere che si debbano tosto istituire coattivamente (visto che i Comuni non vanno d'accordo) i consorzi veterinari dei Comuni del distretto di Moggio da una parte e di quelli di San Pietro al Natisone dall'altra. Dettò anche a tal uopo le basi rispettive, di cui si terrà conto nel decreto da emettersi.

Cimiteri Scuole e affari diversi

Approvò le relazioni di visita della Commissione sanitaria ai Cimiteri di Pavia d'Udine e di Oleis (Manzano) nei riguardi della costruzione di tombe private allo esterno del muro di cinta, nonchè nei riguardi di eventuali ampliamenti generali.

Approvò la relazione analoga per l'ampliamento generale del cimitero di Cisterna e Maseris (Coseano).

Approvò la località per la costruenda scuola del capoluogo di Precenicco ad occidente della piazza principale.

Diede voto favorevole per l'approvazione in linea igienica dei progetti per i quattro nuovi edifici scolastici di Ragogna (capoluogo Pignano, Muris e S. Pietro) e per riguardo a quello di San Pietro approvò anche la località, che in seguito a visita speciale del Medico Provinciale risultò distante più di 200 metri del luogo scelto l'anno scorso per la costruzione del nuovo cimitero di detta frazione.

Diede parere favorevole per la concessione in via eccezionale. (Date le speciali condizioni dell'industria) del lavoro notturno di alcune donne nella Cartiera Lustig di Pordenone, lavoro che sarà eseguito per turno, con dediti riposi, e le norme volute dai regolamenti.

Nominò le Commissioni giudicatrici per concorsi medici di Pordenone (riparto di Torre) e Savogna.

Le scuole per l'educazione domestica
e la lotta contro la Pellagra

Se n'è parlato e discusso recentemente in Udine per l'iniziativa del comm. Pecile e non vi è bisogno ormai di spiegare in che consistano queste Scuole. Ma l'amico dott. Perico, che col medico provinciale Balp di Bergamo presiede al Comitato bergamasco per le Scuole di Educazione domestica, mi scrive eccitandomi ad interessare la commissione pellagrologica ad inviare per conto proprio qualche giovane a frequentare il corso che tra breve si aprirà, allo scopo di iniziare un nucleo di propaganda per la igiene della alimenazione in provincia; propaganda che avrebbe senza dubbio una ripercussione favorevolissima nella profilassi della pellagra.

Infatti lamentarono sempre i pellagrologi che nella mancanza di utilizzazione dei prodotti dell'orto e nella cattiva preparazione dei cibi la pellagra abbia trovato alimento oltrechè nella qualità del mais; poichè vi contribuisce come concausa la monotonia alimentare e l'insufficienza della nutrizione.

Mantenere il pellagroso per quaranta giorni alle locande od alle cucine e lasciarlo poi tutto l'anno soggetto ad un'alimentazione bestiale attossicata oltrecchè dal veleno maidico dall'ignoranza della donna di casa, è gettare danaro e tempo.

Da un'inchiesta che si sta facendo in Provincia di Bergamo in tutte le famiglie pellagrose, risulterebbe che non tanto per miseria, quanto per ignoranza si diventa tali.

Ed è del resto intuitivo. Quante risorse alimentari non getta il contadino perchè non le sa utilizzare! Quanto materiale nutritivo potrebbe ricavare dalla coltivazione razionale anche di un piccolo orto. Quanto minore sarebbe la mortalità nei bambini se la massaia sapesse preparar meglio le vivande.

Già l'anno scorso consigliavo l'iscrizione al Corso di Educazione domestica anche alle signorine della borghesia, come un'occupazione ben più proficua per loro e per la società, che non l'estasiarsi alla lettura del D'Annunzio o far le femministe.

Dopo lo splendido risultato della scuola di Bergamo che in due anni di vita ha già educato alla casa più di 600 operaie, formate maestre, fondate scuole nella provincia, istituite batterie di cucina che sparse per la campagna diffondono di casa in casa consigli e norme pratiche di buona alimentazione, io non esito ad invitare la Commissione Pellagrologica ad inviare un'allieva a quella scuola di Educazione domestica. Essa potrà iniziare la propaganda pratica della riforma alimentare e dell'economia domestica nel contado pellagrogeno, e integrare col metodo dimostrativo l'opera dei propangandisti medici ed agrari. E sarà accolta con maggior entusiasmo.

D.r G. Antonini.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

A difesa dei segretari comunali

Ad alcune assennate osservazioni sulla forma dei preventivi comunali, l'autore dell'articolo «La scienza della contabilità» fa seguire l'affermazione della superiorità dei Segretari comunali nella manipolazione del danaro pubblico. Tale affermazione è, sotto certo aspetto, lusinghiera, perocchè presuppone che la legge od il pubblico abbiano riposta tanta fiducia nei Segretari da rimettersi intieramente a loro in materia così delicata; è invece ironica se vuol far trasparire una pretesa da parte degli stessi di dettar legge in ciò che riguarda la manipolazione del sacro danaro dei comunisti.

Corre il momento di spendere una parola a favore della classe dei segretari comunali, che senza saperlo, danno tuttora ai nervi a certa gente che poco apprezza i loro meriti.

Una più ideale superiorità è ad essi riservata in altro campo che non è l'economico; nel campo, cioè, in cui predomina il fattore morale.

Non di rado tocca loro di mostrarsi superiori a tante piccinerie che le lotte locali, le personalità mediocri, le sterili agitazioni creano lor dattorno, avviluppandoli in certi brutti momenti in un'atmosfera deleteria. Quante volte si cercasse sostituire ad una retta e vigilante amministrazione l'interesse privato e delle camarille locali, posponendo al benessere collettivo l'egoismo e le velleità proprie di certi amministratori di poca coscienza, è ai Segretari riservato di far conoscere, con tatto speciale e con prudenza, il pericolo cui si va incontro ove non si adottino metodi più onesti e severi. Del resto nessuno meglio del Segretario è in grado di conoscere le condizioni in cui trovasi l'azienda comunale ed a tempo debito può dare l'allarme perchè si chiudano i freni per non rotolare nella china del disavanzo.

Ancorchè si dividessero i Municipi in diversi Ministeri, quello del Tesoro, si voglia o no, dovrebbe essere affidato al Segretario, il miglior regolatore di ogni ingranaggio amministrativo.

A che giova dar pubblicità agli atti se pochi son quelli che hanno tempo e competenza per occuparsi della contabilità comunale, che ogni giorno diviene più complicata per la svariata natura dei servizi affidati ai Comuni?.. Quanti inviti debbonsi diramare talvolta prima di indurre i Revisori dei Conti ad esaurire il loro mandato!

Sapete invece qual'è il provvedimento più semplice e necessario? Che i Comuni si assicurino funzionari onesti, coscienziosi ed attivi; senza dubbio avranno in loro fidati collaboratori, la di cui opera sarà tanto più pronta ed efficace quanto più ne sarà garantita l'indipendenza in modo da sottrarli ad ogni eventuale rappresaglia.

E le Prefetture poi non guardino i Segretari comunali tanto dall'alto ma tengano in maggior conto le loro benemerenze; essi ricambieranno coll'accrescere la loro attività ed attenzione. Si conceda infine, a loro il mezzo di vivere decorosamente, ciò che non solo li renderebbe più rispettati, ma anche si apprenderebbero meno di frequente certe azioni indelicate.

I governanti ci pensino e provvedano.

U. F.

Cronaca Provinciale

Cividale

— Fra tumuli e croci.

15 Domenica si tributarono fiori e lacrime alla salma dell'angioletto Pozzi Giovanni; ieri fu accompagnato all'ultima dimora Mulloni Giuseppe, padre del nostro Ricevitore daziario, sig. Geremia Mulloni. Aareva raggiunto la bella età di anni 86, conducendo sempre vita attiva e morigerata. Ieri pure è spirato, a 83 di vita, il canonico Orsettig ex parroco di S. Giovanni in Xenodocchio. Faceva parte dell'insigne Collegiata di canonici di Cividale.

Alle tre famiglie colpite dal dolore le nostre condoglianze.

— Per l'acquedotto del Pojana.

Da quanto ci consta, i lavori per gli esperimenti d'assaggio alle sorgenti del Pojana, saranno ripresi non appena il tempo si sia rimesso al bello.

Osoppo.

— Economo spirituale.

14. Con grande piacere fu appresa la notizia, che la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, cencedeva il R. Placet di Economo Spirituale, della parrocchia di Osoppo, al Rev. D. Giuseppe Comelli, nostro amatissimo Cappellano. A questo giovane sacerdote, che per le sue belle qualità, in breve giro d'anni si acquistò l'affetto dell'intera nostra popolazione, i più fervidi auguri di un fecondo e lungo Apostolato.

Prestiti a Comuni per opere pubbliche

Espigi ci invia da Roma in data 13:

Con decreto reale in data di oggi la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 50 mila al Comune di Ragogna per costruzione di acquedotto.

Con decreto di pari data il Ministro dei Lavori Pubblici ha concesso un prestito di lire 300 al Comune di Resiutta per la costruzione di un ponte sul torrente Resia.

Fiume di Pordenone

— L'inaugurazione del vessilo della Latteria Sociale.

Ci scrivono da Bannia 14:

Nel pomeriggio di ieri seguì la inaugurazione del vessillo della locale Latteria sociale Cooperativa. Alle 14 numerosi soci ed invitati si raccolsero nella sala al piano superiore della latteria ove ebbe principio la cerimonia. Parlarono applauditi il presidente Mariano Faulain, il segretario Grillo e il prof. Enore Tosi. Fu quindi agli intervenuti offerto il vermouth d'onore.

Poscia in lungo corteo si recarono al nuovo edificio scolastico dove il il prof. Tosi, titolare della cattedra ambulante del caseificio del Friuli, tenne una bellissima e applaudita conferenza. La festa non poteva avere esito migliore.

Palmanova

— Mesto ricordo.

15. Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Andrea Vanelli.

In questa luttuosa occasione ricordiamo con soddisfazione l'impulso di vita nuova, di belle ed utili iniziative risolte con tanta abilità dal povero estinto, a vantaggio della nostra Città.

Noi, che del povero Andrea contavamo la preziosa amicizia, certi d'interpretare anche il pensiero degli amici e dei cittadini, mandiamo alla cara memoria, un riverente affettuoso saluto.

— Infezione equina.

La pleuropolmonite infettiva sviluppata nei cavalli va scomparendo.

Attualmente vi sono solo tre cavalli ammalati ed anche questi in via di guarigione.

Ieri si trovava a Palmanova il veterinario provinciale cav. Ristori che per impedire il diffondersi della malattia consigliò di continuare con i provvedimenti sinora adottati dal veterinario consorziale.

— Il giuramento.

Ieri nel quartiere della fanteria, sito in piazza Venezia, le reclute del battaglione del 79.o fanteria prestarono il giuramento.

Sacile

— Consiglio Comunale.

14. Il nostro Consiglio nella seduta di ieri tra altri oggetti trattati, approvò il regolamento per l'esercizio delle costituende case operaie municipalizzate e nominò membro del Consiglio ospitaliero in sostituzione del rinunciatario sig. Candiani Francesco, il sig. Pagotto Giovanni e a membro del consiglio del Monte di Pietà in luogo del rinunciatario sig. Ballarin Achille, il sig. ing. co. Ezio Bellavitis. A membri della commissione di vigilanza della scuola tecnica comunale, vennero eletti i signori: Angheben dott. Roberto, Cavarzerani cav. G. Batta e Sartori cav. G. Batta. Quali membri nati faranno parte di detta commissione il sindaco e l'assessore per la P. I.

Le insegne al Sindaco

Prima della seduta, la Giunta municipale al completo, offerse al Sindaco le insegne di cavaliere.

Questi, commosso, ringraziò con opportune parole i suoi colleghi in amministrazione del gentile pensiero.

S. Vito al Tagliamento

— Echi dell'infanticidio.

La donna infanticida di Barco di Pravisdomini, di cui vi scrissi l'altro giorno, fu tradotta nelle carceri di Pordenone. Fino ad ora si mantiene negativa, ma gli indizi aggravano la sua responsabilità. Uno specialmente verrebbe a consolidarla e vi coinvolgerebbe anche con quella di un possidente del paese. Per adesso non vi posso dire di più.

— Società agenti.

Fra giorni verrà riunita l'assemblea generale degli Agenti per l'approvazione del bilancio annuale e per passare alla nomina delle cariche sociali.

— La disgrazia di una vecchia

14. — Santa Mirro vedova Civran d'anni 70, ieri mentre discendeva l'unico scalino che dall'abitazione mette in cortile, incespirò, cadde malamente.

Trasportata in ospedale il dott. Fioroli le riscontrò la frattura del collo, del femore destro. La disgraziata ne avrà per oltre due mesi.

Palazzolo dello Stella

— Bonifiche.

Dopo nove... soli anni dacchè fu approvato il progetto esecutivo e sette anni soli dacchè fu approvato quello economico; e dopo una trafila di «pratiche» siamo arrivati all'autorizzazione in favore del Ministero dei lavori pubblici di occupare i terreni occorrenti alla bonifica delle paludi Traida, di Mezzo, di Sotto e del Copp... Fra un'altra decina d'anni, chissà... forse potremo vedere compiuto un altro passo!...

Valvasone

— Società di Mutuo Soccorso.

Fondata nel 1881, la nostra Società di Mutuo Soccorso ha chiuso quest'anno il suo ventinovesimo esercizio con un civanzo di L. 975.80. Forte di 116 soci, non ha smentito mai, finora, la fama di ottima organizzazione e funzionamento che le hanno meritato due menzioni onorevoli alle Esposizioni tenutesi in Udine rispettivamente nel 1895 e 1903... Il Consuntivo del 1909 presenta un totale: Entrate di L. 2034.40; uscite lire 1061.60; il capitale sociale ammonta complessivamente a L. 17091.11.

Pel 20 corrente i soci sono convocati in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: Elezione di cinque consiglieri che scadono per anzianità, e del presidente (Lorenzo Mascherin, presidente, dott. cav. Carlo Marzona, Annibale Tam, Aldo Favero, Giuseppe Zuliani); comunicazione del resoconto annuale approvato del resoconto annuale approvato dal Consiglio; regolamento somministrazione medicinali; istanza di parecchi soci, onde aumentare il sussidio in caso di malattia, e ciò in sostituzione alla somministrazione medicinali.

Monfalcone - Finalmente rilasciati.

13. Poco meno di due mesi addietro, furono qui arrestati, in seguito a denuncia, i signori Leone Brisdenti, Mario De Marco e Pietro Andreini, contabili nel nostro Cantiere navale, per sospetto di spionaggio militare a favore di una potenza estera - linguaggio sacramentale in simili titoli di reato, ma che in questo caso corrisponde naturalmente, quella "potenza altera", o "Italia". I tre arrestati non sono sudditi austriaci ma cittadini italiani. Fu detto come i tre fossero innocenti; la denuncia esser stata motivata da una vendetta; nelle minuziose perquisizioni e in ufficio e sulla persona e nelle abitazioni, nulla esser trovato che desse scopo alla denuncia medesima.

Finalmente, la cosa è riconosciuta anche dall'autorità giudiziaria, che oggi rilasciava liberi i signori Brisdenti e De Marco; e non tarderà (si dice) a rilasciare anche l'Andreini.

Bagnaria Arsa

— Lezioni generali amministrative

14. — Con decreto di sabato 11 il R. Prefetto fissava per il 3 aprile, ottava di Pasqua, le elezioni amministrative. Data la causa dello scioglimento del Consiglio e la base su cui s'imposterà la lotta, il trasloco o meno ciòè della sede municipale da Conegliano a Bagnaria, si prevede il seggio consigliare sarà accanitamente contrastato fra le diverse frazioni.

Vi terrò informati diffusamente di tutto.

Sevegliano 13 Marzo 1910.

Abbiamo letto le memorie del *Bagnarese autentico* sig. Zucchi circa la vertenza della sede Municipale di Bagnaria Arsa.

E se furono queste memorie che determinarono il Consiglio Prov.le a sospendere la trattazione dell'argomento, noi abbiamo tutt'altro che a rammaricarcene; poichè così avremo modo di dimostrare a fatti e a base di documenti che quell'opuscolo, oltre a molte chiacchere inutili, contiene parecchie inesattezze e delle contraddizioni. E lo faremo a suo tempo colla maggiore serenità, attenendoci specialmente alla essenza della questione, pur non trascurando la confutazione anche di qualcuna di quelle di contorno, di cui fece sfoggio co' suoi ritornelli *l'autentico Zucchi.*

Protestiamo intanto altamente contro la sfacciata quanto maligna asserzione del sig. Zucchi che c'incolpa di rovina morale e materiale del Comune, e contro la taccia di ambiziosi ed altre insinuazioni da lui affacciateci. Ha voluto forse prevenirci? Meno male che qui tutti e molti anche al di fuori conoscono e noi e lui, e che la predica si penserà, proviene da un pulpito che non ha bisogno di essere presentato.

Gli ex consiglieri della Minoranza.

Tolmezzo

— La riunione magistrale.

13. Che non fu potuta tenere oggi causa il tempo, è stata rimandata a Giovedì 17 corr. alle 10, con lo stesso ordine del giorno.

Amaro

Delitto o disgrazia?

Ci telefona il nostro corrispondente da Tolmezzo (ed è strano che nulla ci abbiano scritto i corrispondenti del luogo):

Iermattina, in Amaro, in una specie di cantina o magazzeno sotterraneo della casa di certo Angelo Prodoletti, fu trovato cadavere un tale Giovanni Pelizzari fu Osualdo d'anni 30, nativo di Preone addetto ai lavori della ferrovia.

Egli aveva la testa rotta e dalla bocca e dalle orecchie gli usciva sangue.

Le nostre autorità giudiziarie si sone recate stamattina ad Amaro, per procedere all'autopsia del Pellizzari e stabilire le cause di morte, le quali (almeno quassù) non si conoscono con precisione. Tanto, infatti, da quel che finora fu appreso, può trattarsi di una disgrazia mortale, come potrebbe anche (e speriamo di no) trattarsi di un delitto. Vi informerò.

* *

Abbiamo, per dirla volgarmente, «fatto di tutto» per metterci in contatto con quel misterioso personaggio che è il signor telefono di Amaro.

Ma sì!... Qualche parola si capiva, ma la pluralità delle altre non si potevano decifrare. Sembra a ogni modo che si tratti d'un uomo dedito al bere e il quale fosse ubbriaco: onde dovrebbe trattarsi di disgrazia.

Tarcento

L'ex presidente della filarmonica volge un appello ai soci.

Riceviamo il seguente:

Egregi Consoci,

La Società nostra, mediante l'Assemblea del 12 corrente ha fatto *«punto ed a capo»!* Essa ricomincia, ma con nuova veste tecnica ed amministrativa, o meglio direttiva; ricomincia più fresca e gagliarda di prima la vita vera di studio e d'arte, di diletto e di concordia.

Nessuno di Voi, Egregi Soci, voglia mancare alla riunione cui mi pregio invitarvi per sabato sera 19 c. ore 8 nel Teatro Sociale.

Vogliamo che la Società filarmonica Tarcentina viva di vita propria e rigogliosa e che i componenti tutti di Essa dedichino fiduciosi il loro denaro ad una fine opera di gentile coltura, opera che astragga da tuttociò che è comune, non gentile, non fino, non colto e quindi perciò attaccabile appetitosamente dal più di questo povero mondo.

Vogliamo che il nostro Corpo bandistico diventi il beniamino della Provincia, quel complesso di suonatori, che — raccontano le antiche cronache — era quello di moltissimi anni addietro; vogliamo che la scuola d'arco ci dia un insieme studioso, diligente, appassionato di giovanetti e giovanette da divenire una delle specifiche attrattive di Tarcento.

Sabato sera eleggeremo la Presidenza pel 910-911; discuteremo sulla opportunità di modificare o sviluppare meglio alcuni articoli dello Statuto e del Regolamento; esamineremo la *forma* d'assunzione del nuovo Maestro.

L'invito io Ve lo porgo con vero entusiasmo per la promettente vita nuova che s'inizia. Voi mostrate *gradire* il mio atto partecipando a questa Assemblea come ad una festa Sociale.

L'ex. presidente vostro
Ugo Ripari.

Cronaca Cittadina

La vita della Società Operaia

La direzione della Società operaia generale convoca i soci in assemblea ordinaria annuale per sabato 9 aprile, con un lungo ordine del giorno, il quale contempla: il resoconto sociale del 1909, la nomina della commissione e scrutinio delle liste per l'elezione di 25 consiglieri, l'acquisto di 250 azioni della istituenda cooperativa di consumo, nuove iscrizioni nel libro dei soci benemeriti; comunicazioni della Direzione. L'invito è accompagnato dal resoconto a stampa (Tip. Del Bianco). Da questo ci piace spigolare alcune notizie.

* *

La Società, fondata nel 1866, compì nel decorso anno il suo 43 anno di vita, senza mai venir meno ai propri doveri verso i soci, e si fece nel tempo stesso iniziatrice di parecchie istituzioni tendenti a portare nuovi e sempre maggiori benefici alla classe operaia. Taluna di esse riuscirono; altre fallirono allo scopo, per negligenza ed apatia degli stessi operai.

Passò burrasche non lievi, per dissenzioni e sostanziali e formali e personali: ma resistette; e noi la vediamo oggi avviarsi di nuovo verso l'ascesa! tanto che nell'anno decorso furono ammessi 137 nuovi soci, dei quali oltre 90 negli ultimi tre mesi. Questo nuovo accorrere degli operai verso il massimo sodalizio mutuo che la città nostra vanti, è dovuto in gran parte alle facilitazioni che dalle nuove leggi vennero agli operai consociati per la pensione di vecchiaia; ond'è a credere che abbia a verificarsi in proporzioni sempre maggiori.

Contro i 139 nuovi ammessi, stanno i 28 defunti nell'anno, i 4 cancellati per rinuncia ed i 57 radiati per morosità; cosicchè l'aumento fu nel numero dei soci fu di soli 48. Il loro numero, al 31 dicembre passato, saliva a 1580: potrebbe essere per lo meno doppio!

* *

Il Resoconto morale continua ricordando i nomi dei soci defunti, fra i quali troviamo parecchi di benemerita notarietà: Carlo Burghart, Giovanni Sello, Gio. Batt. D'Aronco.

Poi, narra la vita della Società nel corso dell'anno, dividendola in brevi capitoletti. Comitato sanitario — Ambulatorio — Istruzione — Elargizioni alla Società (che raggiunsero lire 3760) — Festa anniversaria — Mutamento del Segretario — Riforme allo Statuto.

Il bilancio 1909 si chiude con un deficit di lire 868.34 che sale a 1036.42 aggiungendovi lire 168.08 per degrado mobilio.

Il deficit è determinato da eccezionali e forti uscite: 1000 lire per riforma statuto, 200 per i danneggiati dal terremoto, 1423.44 in più delle preventivate per sussidi continui. 2033 in più delle preventivate per sussidi temporanei, puerperio e per cure speciali: in complesso, 4056.44, deficit in parte coperto da maggiori entrate eventuali per l. 1690 e da maggiori entrate per contribuzioni dei soci e per tasse di ammissione, che superarono il preventivo di lire 1242.80. Va poi notato che al 31 dicembre 1909 rimanevano lire 6.653.10 di crediti per contribuzioni arretrate, escluse quelle dei soci radiati che salgono a 1486.10.

Per soli sussidi furono pagate nel 1909 l. 17,608. —, delle quali solamente per sussidi temporanei, Lire 12.010.50 furono versate per malattia e L. 5.597.50 per infortunio.

L'aumento nei sussidi per infortunio, quasi tutti avvenuti sul lavoro, — L. 577.50, nel 1897; L. 1.143. — nel 1901; L. 5.597.50 nel 1909 — è realmente impressionante.

Divise le entrate e le spese a seconda dei vari fondi, si hanno questi dati:

Mutuo soccorso: entrate l. 26,422.55, uscita 27,216.08; deficit 793.53.

Sussidi continui: 10.871.56; uscita 11,140.44, deficit 268.89.

Vecchi: 257.40 contro 257.40

Vedove ed orfani: 498.70 contro 472.60; civanzo 26.

Previdenza, Mutuo soccorso ed istruzione; 2015 in entrata ed uscita. Totale deficit 1062.42; civanzo 26; resta un deficit di l. 1036.42. Il capitale sociale al 31 dicembre 1908 era di lire 256.113.59; al 31 dicembre 1909 era discesa a 255.077.17.

* *

L'assemblea generale dei soci è convocata per sabato 9 aprile alle ore 20.30, nei locali della società. Gli oggetti compresi nell'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Resoconto sociale dell'anno 1909.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di 25 consiglieri;
3. Acquisto di N. 250 Azioni della istituenda Cooperativa di Consumo;
4. Nuove iscrizioni nel libro dei soci benemeriti;
5. Comunicazioni della Direzione.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera il dott. Gambarotto parlerà alla scuola popolare sul tema: «La vista e la scuola».

— Crisantemi

Stamane è spirato dopo lunghissime sofferenze, a soli 22 anni, Enrico Graffi, impiegato presso la Ditta Luigi Moretti. Lascia la famiglia, i congiunti e gli amici nel più profondo dolore. Alla sventurata famiglia, le più sentite condoglianze.

La figura di Carlo Alberto

Con una sentita evocazione dantesca — il lamento di Pier della Vigna incarcerato in un sterpo della «Selva dolorosa» — il prof. Rovere disse, ieri a sera, alla scuola popolare dinanzi a numeroso pubblico, della figura di Carlo Alberto, che recenti studi e documenti esaminati da poco con maggiore giustizia lumeggiano.

Il principe sabaudo che fu detto l'Amleto italiano, fu raffigurato dal D'Azeglio, come un antico cavaliere chiuso in armi che attendesse la prova. *I' attens mon astre!* — Così parecchi secoli prima, il conte Verde.

Nacque Carlo Alberto nel 1798 e giovanissimo ascese al trono, mentre già spuntavano dal terreno ormai fertile i germi de l'Italia nuova.

E prima di regnare, il principe fu cospiratore.

Ma quando la congiura andò oltre le sue intenzioni, egli se ne ritrasse volendo deprecarne l'azione. Troppo tardi!

E il 10 marzo 1821 scoppiarono i primi moti subito repressi, e tre giorni dopo Carlo Alberto saliva il trono sabaudo. Ma fu per poco.

Gravissimo era il peso che gli veniva addossato. Riforme liberali introdotte non piacquero al Carlo Felice di ritorno, che impose al giovane principe l'esilio in Firenze.

E qui l'oratore — religiosamente ascoltato — traccia con vivi segni il periodo sino alla battaglia del Trocadero e il ritorno in patria ad esilio finito, confermato da Carlo Felice vero e legittimo erede del trono.

E qui ci viene, poscia, alla triste pagina delle repressioni della cospirazione mazziniana, arrossate dal sogno di Jacopo Bussini e di Andrea Vocchieri, che poi doveva espiare nella giornata di Novara, dove invano cercò la morte che si riserbava di sorprenderlo nel triste esilio di Oporto.

Ecco a rapidissimi cenni la conferenza, che fu applauditissima.

— Festeggiamenti a Paderno.

Nei giorni 3-4 aprile venturo in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale dell'Unione ciclistica di Paderno, si daranno, in quella frazione, sotto il patronato del Comitato cittadino della Dante Alighieri, i festeggiamenti indicati nel seguente programma:

Sveglia dei ciclisti locali con fanfara — grande pesca di beneficenza — concorsi ciclistici diversi e con fanfara a cui si offrirà il tradizionale vermouth d'onore — inaugurazione del vessillo del club ciclistico di Paderno — sfilata delle squadre per la premiazione — grande festa da ballo fiaccolata ed altri spettacoli.

La musica e le lettere.

Il maestro Cattolica, appena veduto l'annunzio che dava probabile un concerto, scattò e scrisse. Pare che sia nel suo temperamento di scattare e scrivere, e ricordiamo alcune polemiche svoltesi mentre Udine aveva la fortuna di ospitarlo. Mandò anche a noi la sua lettera, che vedemmo comparire ieri sul Giornale di Udine; ma... non l'abbiamo pubblicata. Non l'abbiamo pubblicata perchè avevamo appreso non essere assolutamente vero che il vice Maestro Barei avesse proposto una sortita con il nuovo corpo bandistico, nè che altri gliene avesse dato l'incarico.

Il Barei, dopo la partenza del Cattolica, continuò le prove; e lo fece d'ordine della Direzione del corpo musicale.

Se la Direzione abbia fatto bene o male a disporre in tal modo, non spetta proprio al Cattolica il diritto di critica.

Egli si trova ora nel posto che ha preferito e dovrebbe parere anche a lui ragionevole di non metter lingua, nei fatti altrui.

A dire la verità, ci sembra anche già ripetuto a sazietà il vanto del maestro Cattolica della oramai famosa riorganizzazione artistica del corpo ecc. O che diamine, se ciò non avesse ottenuto, ci sarebbe stato a fare qui a Udine? Non ha egli ottenuto dalla Giunta municipale tutto ciò che ha domandato, ed anche qualcosa di più e non sarebbe per lo meno strano che non avesse ottenuto almeno un po' di riorganizzazione nei tanti mesi che si trattenne fra noi, godendo di un discreto stipendio?

Se il pubblico infine non ha potuto dare il suo giudizio sul nuovo corpo; nondimeno esso non ha perduto e non poteva perdere la speranza che i denari del Comune non siano stati spesi malamente.

— I proprietari di tipografia

della città in seguito alla riduzione d'orario ed agli aumenti di mercede accordati agli operai, si trovano nella necessità di portare un'aumento percentuale sui prezzi fin qui praticati per i lavori di stampa. Di ciò ritengono proprio dovere di avvisare cumulativamente la loro spettabile clientela.

— Un'ommissione

Nel dare notizia dell'assemblea dei maestri tenutasi domenica fu ommesso di dire che il sig. Tonello fu per acclamazione nominato dall'assemblea consigliere delegato della sezione Magistrale di Udine.

— Salita del monte Turriet.

Sabato e Domenica 19 e 20 corr. i soci dell'Alpina faranno la salita del monte Turriet (m. 1148). Ecco il programma della gita che promette di riuscire divertentissima.

Sabato 19. — Ore 17.30. Partenza dalla stazione ferroviaria, 19.30. Arrivo a Spilimbergo. Cena e pernottamento.

Domenica 20. — Ore 4 sveglia e caffè. Ore 5 Partenza in vettura; ore 6.15 arrivo a Travesio (m. 214) da dove si proseguirà a piedi; ore 9.15 arrivo alla vetta (m. 1149) località la Tamier. Spuntino; ore 10. Partenza dalla vetta e discesa per il versante settentrionale, 12 arrivo a Canpone (m. 423); colazione. Ore 13. Partenza da Campone, per Forca Piccola (m. 652) e Forca di Medun (m. 627, arrivo a Meduno alle 15.15, partenza subito in vettura ore 17.30. Partenza da Spilimbergo col treno 19.40 arrivo a Udine.

— In Camposanto

Quando ieri la salma della giovinetta Emma Ugolini giunse nel Camposanto il padre di lei si recò sulla tomba della rispettiva moglie e mamma, e ne levò alcuni fiori e li depose sulla bara dicendo;

— Questi sono gli ultimi fiori che tu portasti alla tua povera mamma. Sieno essi quelli che ti accompagneranno sotterra...

La scena impreveduta e le parole dette fra il pianto come un saluto alla figlia bruscamente perduta, commossero i molti che avevano accompagnato la gentile estinta.

* *

Ripariamo ad una dimenticanza e ad un involontario errore: Tra le corone, ne dimenticammo una: Bepi e Maria alla cara figlioccia. Non vendeva già limoni e aranci, l'estinta, e nemmeno i suoi genitori: ma oggetti di chincaglieria.

Comunicazioni varie

Società tiro al Flobert. Domani, i soci sono convocati alle ore 20.30 nella sala di scherma in via della Posta 38, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; nomina delle cariche sociali; eventuali proposte.

Beneficenza. — All'Ospizio Mons. Tomadini pervennero dalla famiglia Malignani in morte di G. Batta. Fantin lire 2;

dal Sacerdote Natale Longo missionario degli Emigranti, in morte di Mons. Tito nob. Missittini lire 3;

dalle Figlie di Anna Baldassi in morte della sig. Anna Stringari ved. Baldassi lire 100.

I signori Lucia, Umberto e Franco Caratti e Maria e Fabio Celotti, in morte della rispettiva mamma e nonna signora Ida Arici Rinaldini offrono: l. 100 al Com. prot. dell'Inf. per un letto alla Colonia Alpina; l. 100 alla Soc. Veterani e Reduci; l. 100 alla Scuola e famiglia. La famiglia Celotti, in sostituzione di corone offre, in memoria della stessa nobildonna, l. 50 alla Società protettrice dell'infanzia; ed Eugenia, Eugenio e Francesco Minisini l. 100 al Comitato protettore dell'infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

All'Unione delle Signore della Carità: il Rev.mo sig. Don Luigi Zanutto ha offerto lire 5, sig. G. Batta Mantovani lire 20, signora Italia Snichelotto lire 1, signora Carlota Mezt lire 2, per onorare la memoria del signor notaio dott. Rubazzer;

la signora cont. Letizia Asquini ha offerto lire 10, la signora Maria Plaino ved. Trieb lire 2, per onorare la memoria del Rev.mo Mons. Tito nob. Missettini.

il conte e la contessa Enrico de Brandis in sostituzione di corona hanno offerto L. 30 per onorare la memoria della signora Ida Rinaldini.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Piani Francesco: Visentini Antonio lire 1;

in morte di Gio. Batta Fantin: Martinelli Giuseppe lire 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Gio. Batta Fantin: Visentin rag. Quinto lire 2, Beltrame Vittorio lire 2.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Cantoni Giuseppe: il sig. ing. Zoratti Lodovico lire 2.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

del dott. Alessandro Rubazzer: Masciadri Stefano 5, Fanna Antonio 2, De Pup Antonio 1, Maria Metz Cantarella 2, Ubaldo Rubazzer 1, fam. Spivac 1, Clodomiro Dacomo Annoni 2, Luigi de Paulis 2 fam. Cracco Munatti 5, Caterina Rico Zanolli 5;

di Simeoni Benvenuto: Maso Antonio 1, co. Antonio Ramano 1;

di Zuccolo Carolina: Conti Maria 1, fam. Peruzzi 3, Ida Bianchi 1;

di Ida Pavanello: famiglia Fracassetti 2;

di Strigari Bridassi Anna: co. Antonio Romano 2, famiglia Ariis 2;

di Politi Cosimo: Moro Maria 1;

di Galliussi Domenica: famiglia Daniells 1;

di Torossi Domenico di Trivignano: Petri Tobia 1;

del co. Leandro Mortegnacco: Petri Tobia 1;

di Cossettini Enrico: Petri Tobia 1, fam. ing. Cudugnello 3;

di Pignat Matteo: Petri Tobia 2;

di Toffoli Girolamo di Codroipo: Ditta Clain 1;

di Valentinis co. Giulia: co. Antonio Romano 1, Stefano Masciadri 10;

di Luigia Celotti Lucardi: co Antonio Romano 1, Stefano Masciadri 5, Fansutti Antonio 2;

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte

di Rubazzer dott. Alessandro: Plaino Lucia 2, Romano Antonini 2, Pagani Camillo 1, Baldissera Zanini Rosa 1, De Concina march. Corrado 3, famiglia Pettoello 1, fam. ing. Del Torre 1;

di Zuccolo Carolina: Panin Nino 2, Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio 4, ditta Modolo-Ridomi 2, fam. ing. Del Torre 2;

di Anna Baldassi Stringari: magg. Giulio Marcotti in sostituzione corone L. 10, Rosa Comencini 1, Elisa Rosinato Armellini 2, Ida Pasquotti Fabris 2.

— Fiera di beneficenza.

Oggetti pervenuti in dono. Lo Elenco, S. M. la Regina Elena: una riproduzione in bronzo del lavoro del Monteverde «Il genio di Franklin» con una colonnina di marmo per base. S. M. la Regina Madre, una zuccheriera d'argento con molle. Bar. Elio e Eugenia Morpurgo, servizio d'argento per frutta per 6 persone. nob. Lucia Caratti, 12 piattini per frutta e 1 theiera. Lucia Celotti, 3 vasetti. Nob. Franco Caratti, 3 bomboniere, 1 figurina, 1 vaso cristallo e argento, 1 rubrica telefonica. Luisa del Giudice ved. Passero, servizio in argento per frutta per 12 persone. Fabio e Maria Celotti, un portagioie in metallo, 1 album per fotografie.

Ida de Toni Martina, 2 candelabri di bronzo. Anna Bearzi de Toni, 1 caraffa per fiori.

Bimbi Montina, 1 piccolo bigliardo. Prof. Roberto Lazzari, 6 copie marcia cavaleggieri di Udine. Fanny Hofmam, 1 canestrino di vimini, 1 quadretto, un gruppo figurine maiolica. Pepita Brighenti Coopmans, 1 macchina per caffè. Lena Barnaba Berlendis. 1 cuscino di merletto, 2 borse da lavoro ricamate, 1 porta fazzoletti dipinto, 2 tagliacarte.

March. Costanza di Colloredo, macchina da cucire a pedale, marca de Puppi. march. Mangilli Strassoldo Fedele, 2 vasi giapponesi. Mario Malignani Lupini, 1 parasole, 6 bottiglie vino, 1 anfora di rame figurine di maiolica. Gaudio Luigi, 1 vestito per ragazzo.

Anna Zanolli Muratti, servizio da caffè per 12 persone. Domenico e Camilla Pecile, servizio da tavola per 12 persone in porcellana Ginori, stile *empire.*

Pietro Bisutti, 2 caspò, 1 giardiniera, 2 candelabri a 3 posti. Pietro Steffano, 1 orologio d'argento. F.lli Clain e C. una coperta. Melania e Adelando Bearzi, servizio completo di porcellana con astuccio per caffè per 12 persone. Cav. ing. Domenico Rovigiio, Posata d'argento per pesce. Cav. Luigi Micoli Toscano, pezza di formaggio, 4 salsicciotti. Ida Clivio nob. Pacchiotti, 1 servizio da caffè per 6 persone. Olga Renier Rossi, un orologio con statua in bronzo.

Attilio e Mary Pecile, 1 servizio in porcellana da caffè per 2 persone, p zuccheriera, 1 spuzzatore per profumi e 1 porta ritratti. Amelia Caminati nob. di Gaston, 2 anfore, 1 porta frutta, 1 porta spilli, 1 vaso per fiori. Carlotta del Fabbro Duss, 1 cagnolino di terra cotta. Ditta Mazzaro, 2 anfore. Giulia Broili Salterio, 1 astuccio con «necessaire» d'argento per ombrellino. Alunne della R. Scuola Normale, 1 cuscino dipinto a mano. (*continua*)

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 13.5 minima 9.0 media 9.25
— Pressione atmosferica 755 stazionaria
— Stato atmosferico vario vento S.

— La maestrina derubata.

Maria Del Zotto nota sotto il nomignolo di «maestrina» fu ieri derubata d'un tappeto ch'ella aveva esposto sul davanzale di una finestra della sua «casa» di via Molin nascosto.

— Arresto

Questa notte gli agenti di p. s. arrestarono tal Degano Italia d'anni 27 da Spilimbergo, perchè in contravvenzione con la legge sul meretricio.

— Formaggio che vola.

L'altro giorno, un ignoto (che potrebbe non essere tale) derubò il negoziante in salsamentarie Forner Giovanni di Luigi, via Bertaldia 26, d'una forma di formaggio sardo del peso di kg. 25.

— Le disgrazie di ieri.

Ieri si presentarono all'ospedale ove furono medicati: l'operaio Tomadini Francesco, per ferita di punta al tallone sinistro; la cameriera Paola Pittini per ferita da taglio all'indice della mano sinistra; il fonditore Zorella Vittorio per congiuntivite da corpo estraneo all'occhio destro.

Cambi e Valori
(14 marzo 1910)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	105.99
„ 3 1/2 0/0 (netto)	104.53
„ 3 0/0	72.75
Azioni	
Banca d'Italia	1437.75
Ferrovie Meridionali	710.—
„ Mediterranee	439.50
Società Veneta	231.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	508.—
» Meridionali	373.50
» Italiane 3 0/0	503.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	372.50
» Mediterranee 4 0/0	505.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	505.21
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	512.25
» » » » 5 0/0	519.—
» Ital. Roma 4 0/0	509.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.58
Londra (sterline)	25.38
Germania (marchi)	123.90
Austria (corone	105.30
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York dollari	—
Turchia (lire turche)	—

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani. Poco meno di 1100 ettolitri, in totale, furono misurati nella settimana passata; dei quali circa 800 di granoturco e 280 di cinquantino. Mercati poco animati.

In frumento, sulla piazza (come noto) non si fanno affari già da parecchi mesi. La mercuriale continua però a segnar sempre l. 28.50 a 29 per quintale. In realtà crediamo che qualche partita sia stata venduta anche a frazioni di lira meno dei prezzi qui sopra segnati. I frumenti, nelle ultime settimane, ribassarono sulle piazze più importanti; e anche in altre città d'Italia si discese qualche volta sotto le 28 lire.

Riguardo al granoturco, invece i prezzi sono sempre proporzionatamente elevati: 13.50 a 14 l'ettolitro o 18.— a 18.75 per quintale di granoturco bianco; 19.40 a 20.10 per quintale di giallo. Il cinquantino da 15.60 a 16.50 il quintale.

Legumi. Fagiuoli alpigiani 29 a 3[illegible] di pianura 18. a 30; patate 5.50 a [illegible] castagne 12 a 18.

Carni. Il bue, 158 al quintale; la vacca, 142; il vitello 110; il porco peso vivo 95 ed a morto 108.

Le pollerie e gli altri generi di carne (pecora, castrato, capretto) da lire 1.50 a 1.80 per chilogramma.

Uova. Per ogni 100, da lire 6.5[illegible] a 7.

Foraggi. Molto cari. Fieno dell'alta prima qualità 8.45 a 9.10; di seconda 7.80 a 8.45; della bassa I da 8 a 8.30, della II 7.80 a 8. Erba spagna 7.50 a 8.50; paglia da lettiera 6 a 8.

— Mercati.

Pomi da 22 a 23; Castagne 15; noci 60; patate da 6 a 10; olivo da 14 a 18. Granoturco da 15.10 a 15.25; cinquantino da 13 a 14. Fagiuoli 2[illegible] erba spagna 2.30, trifoglio 95, reghetta 60; fieno 25. Galline da 1.60 a 1.70; capponi 170; oche 1.15, dindie da 1.50 a 1.70

Cinema Volta

Questa sera si replica il bellissimo programma che ottenne ottimo successo.

Ammiratissimi tutti i quadri e in particolare quelli rappresentanti la scene del *Buffalo Bill.*

Galleria ferroviaria che rovina

Otto operai feriti.

Parigi 14. Telegrafano da Marsiglia che una galleria della linea Paris-Lion-Mediterranee presso il Capo Pinnet è crollata oggi nel pomeriggio ed otto operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. Alle quattro di oggi due di essi sono stati estratti gravemente feriti. Si stanno eseguendo i lavori di salvataggio per liberare gli altri sepolti.

Notizie in fascio.

— La seduta della Camera, ieri, non offrì nulla, proprio nulla d'interessante. Si svolsero, come ogni lunedì, parecchie interrogazioni, placidamente, senza suscitare... nè odi nè rancori e neanche la curiosità dei non molti deputati presenti.

— Anche il Senato tenne una seduta, che riuscì affatto incolore.

Fu deliberato di soprassedere qualche giorno alla votazione per la nomina della commissione di verifica dei poteri, dimissionaria,

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

resterà in breve circoscritta.
Ad Azzano X poi si ebbe negli ultimi mesi anche
una epidemia di _Ileotifo_, dovuta come al solito
alle cattive o mal protette acque potabili, ragione
per cui quel comune tentò nuovamente l'im-
pianto di pozzi artesiani, alcuni dei quali riusci-
rono, altri no, altri sono in corso di lavoro.
L'_Ileotifo_ continuò ancora a diffondersi a Calla,
frazione di Tarcetta, dove le acque potabili pessime
non possono essere sostituite con altre più sicure.
Ma soprattutto istruttiva fu l'epidemia tifica che ora
domina a Mersino alta frazione di Rodda. Laggiù la
infezione, portatavi forse da Calla, si estese in causa
dell'uso inconsulto dell'acqua di una vecchia sor-
gente inquinabilissima perchè sgorgante da una piccola
grotta sotto i campi concimati, dai quali riceve gli sco-
li quando piove, coi germi tifici sparsi sul terreno, insie-
me al letame delle stalle, che forma tutt'uno con gli
escrementi umani dei sani e dei malati. E dice che
in quella frazione da due anni costruirono

15 marzo 1910

In margine...

Un' altra specie di futuristi.

Anche a questi facciamo un poco di « réclame ». Salutiamo i pittori futuristi. Essi han mandato in giro per il mondo il loro manifesto bravamente firmato. Sono sei, le firme dei nuovi evangelisti. La metà di quel che eran gli apostoli. Ma pure faranno.

In fondo, tutta la loro dottrina si riassume nel ripudiare i soggetti della vecchia pittura. Nel mandare al diavolo il classicismo, nello scuotersi di dosso quel sentimento cretino di reputar bella ogni cosa che sia secolare. O perchè non dobbiamo trovare in noi stessi e in ciò che è oggi, le fonti dell' arte nostra ?

Chi scrive ebbe consuetudine di vita con qualcuno dei firmatari. Con uno anzi, ricorda la fugace apparizione di due periodici satirici milanesi e l' affannosa peregrinazione nelle interminabili vie della metropoli lombarda alla ricerca del pane — e un poco anche della gloria ! E ricorda come nelle lunghe interminabili discussioni nei caffè tumultuosi e fumosi, nelle quali ci si confidava l' amarezza reciproca, unanime fosse il lamento, il grido, la protesta contro il passato, contro i vecchi che precludevan la via.

In fondo, il futurismo bene inteso, è un problema di sviluppo e di vita. L' arte cristiana non si è forse violentemente sovrapposta a quella pagana, distruggendo pitture e frantumando statue ?

Ora, noi non possiamo negare d' essere in un periodo di crisi e di transizione. Le vecchie forme non reggono. La nostra vita è avulsa da ciò che solo dieci anni fa era.

Se ne rimangono le forme, le espressioni nei quadri, nei libri e nel teatro, gli è perchè impresari ed editori devono continuare gli affari iniziati. Ma il pubblico, tutti, attendono quel che dev' essere la manifestazione della vita moderna, del sentire di noi, uomini nuovi. Ed ecco per i primi, i pittori futuristi. Sì, essi sono i primi, chè degli « altri » non hanno nè i quattrini nè la compiacente gran cassa.

Malacoda.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l' indicazione : « Sconosciuto » : numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome : così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l' invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

La commemorazione di re Umberto.

Roma 14. Per la commemorazione di re Umberto, gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Il Pantheon è decorato a lutto. Dinnanzi alla nuova tomba di re Umberto, scoperta oggi, ardono lampade votive. Alle 7.50 giunge nel tempio la regina madre in automobile, scortata dai ciclisti. Poco dopo giungono i sovrani. I reali sono ossequiati dall' on. Daneo, dal prefetto di palazzo, dal ministro della real casa, dal presidente del comizio dei veterani, da numerosi veterani e dal cappellano di corte. La messa bassa è detta da mons. Torenese, cappellano della corte. Dopo la messa, le due regine si trattengono alquanto a pregare presso la tomba di Umberto. Il re stringe la mano a tutti i veterani presenti. Indi i sovrani, ossequiati all' uscita dal tempio dai personaggi presenti, ritornarono al Quirinale e la regina madre al Palazzo Margherita.

Alle 10.30 si tiene la cerimonia ufficiale con messa solenne, celebrata da mons. Beccaria, alla presenza di tutti i ministri, delle rappresentanze del Senato e della Camera, del corpo diplomatico, della Giunta, delle autorità civili e militari. Durante la cerimonia dal forte di Monte Mario si sparano 121 colpi di cannone.

Misterioso delitto a Trieste

Trieste, 14. — Stamane in una campagna presso i Macelli fu rinvenuto il cadavere di un povero scemo, il tapezziere Ferdinando Abram, d' anni 20.

Aveva la testa crivellata da colpi di bastone e quasi irriconoscibile. Dalle prime indagini dell' istruttoria risulterebbe che l' assassino sarebbe un certo Martino Braico, di 29 anni nato a Buie operaio al cantiere S. Marco.

Il Braico fu trattenuto in arresto.

I cinematografi - Contro i regnicoli

Trieste, 14. — Un decreto dell' i. r. Luogotenenza toglie a tre regnicoli la facoltà di tenere dei cinematografi con l' osservazione che l' esercizio di quest' industria lucrosa deve essere affidata ad austriaci benemeriti.

Il servizio telefonico Vienna - Venezia

Trieste, 14. Si comunica ufficialmente che col giorno 20 corrente entra in vigore il servizio telefonico internazionale Vienna-Venezia e Trieste Venezia. Mancano ulteriori particolari circa le tariffe e i servizi notturni.

Il suicidio d' un avvocato sul cadavere della madre.

Messina. — A Furnari l' avv. Pirrelli si è suicidato con un colpo di rivoltella sul cadavere della madre subito dopo che questa era spirata.

L' arresto di un complice di Luccheni ?

Ginevra, 14. A Cincinnati fu arrestato un tale Cristiano Keppeler, il quale ammise il essere stato complice di Luccheni nell' assassinio dell' imperatrice Elisabetta. La « Tribune » di Ginevra reca che il Keppeler confessò nell' interrogatorio di essersi trovato solo a due metri di distanza dall' imperatrice allorchè essa fu assassinata. Luccheni, il suo complice, non fu che l' esecutore del piano da lui architettato, essendo egli incaricato della missione di regicidi. Egli fu pure a Madrid allorchè il giorno delle nozze di re Alfonso contro la carrozza degli sposi fu lanciata una bomba, giacchè egli era coinvolto pure in questo complotto. L' individuo che lanciò la bomba che fino al momento di gettarla l' aveva tenuta nascosta in un mazzo di fiori, era presso di lui. Il Keppeler fuggì poi a Barcellona dove si imbarcò per Amburgo. A questo racconto del Keppeler si presta una fede molto relativa.

Disordini più gravi nella Bulgaria

Morti e feriti.

Sofia 14. Secondo le ultime notizie da Roustchouk il numero dei morti nei tumulti di ieri è di 17, feriti gravemente 32. Inoltre vi sono parecchi feriti leggermente.

Le notizie private dicono che la folla fece una dimostrazione davanti alla casa del generale Dimitriew con bandiere nere e rompendo i vetri delle finestre. Una turca in causa ai tumulti sarebbe fuggita rapita da un impiegato della banca bulgara.

Il ministro turco invitò il ministro degli esteri Paprikow a prendere misure per difendere la popolazione turca di Reustschouk. Paprikow lo promise.

Fiumi straripati.

Parigi 14. Dalla regione Molpian giunge notizia che in seguito alle pioggie abbondanti dei giorni scorsi i fiumi della regione hanno straripato. A Logrit duecento operai sono rimasti disoccupati. Il terreno è stato rimosso dall' acqua.

La morte del senatore Pisa.

Milano 14. — Questa sera è morto in seguito ad un attacco di anterio sclerosi, della qual malattia egli era da tempo sofferente, il senatore Ugo Pisa appartenente alla notissima famiglia di banchieri.

Fu uomo di parte democratica e competentissimo in materia finanziaria.

Fu per molto tempo presidente della Camera di commercio di Milano e appartenne anche al Consiglio del Lavoro.

Era uomo di mente elevata e di ottimo cuore.

Le infamie di sei marinai

in un ospedale.

Parigi 14. Un fatto spaventoso viene segnalato da Marsiglia. Sei marinai ammalati in cura all' ospedale si travestirono da medici esterni e penetrarono nella notte in una sala delle donne inferme, commettendo sulle disgraziate dei delitti e delle orgie senza nome. I sei marinai sono stati arrestati e deferiti all' autorità giudiziaria che ha iniziato una severa inchiesta.

Società italiana saccheggiata da croati.

Zara 14. — A Cittavecchia, come a Traù, come a Curzola, come a Lesina, l'elemento italiano, che un tempo aveva in mano l'amministrazione di quelle cittadelle venete è ora escluso da ogni movimento di vita : non solo è stato escluso dai Comuni e da altra attività amministrativa, non solo gli furono tolte le scuole e imposta l'istruzione croata, ma si impedisce che esso possa vivere nell'ombra, avere una propria attività privata, in proprie società distinte.

Ieri notte è stata nuovamente saccheggiata la sede dell'Unione Dalmata di Civitavecchia. I croati penetrati di notte nella sede della società rubarono due quadri veneziani di soggetto storico, ruppero in mille pezzi un busto di Dante, infransero specchi e vetrate, lacerarono documenti e libri. Dal genere di devastazione è evidente che non si tratta di ladri, ma di devastatori politici, che agiscono per odio di razza.

Mentre la croataglia compieva quell' atto eroico, la polizia comunale (croata) banchettava. Ora l' autorità giudiziaria ha incaricato la gendarmeria di fare indagini. Sul fatto fu richiamata l' attenzione del governo centrale, invocando l' istituzione della polizia di Stato a tutela della proprietà e della vita degli italiani.

Luigi Princighs gerente responsabile

Alle 8 di stamane, dopo inaudite sofferenze, è morto circondato dai suoi cari

Enrico Grafti

d'anni 22

La mamma, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti ne danno col cuore straziato il doloroso annunzio.

Udine 15 marzo 1910

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle 3.30 pom. partendo dalla casa in Via de Rubeis N. 12, suburbio Cussignacco.

Ida Damiani

vedova Rinaldini-Arici

è spirata oggi 14 marzo 1910.

I figli Lucia ed Umberto Caratti ed i nipoti Franco Caratti, Maria e Fabio Celotti nel partecipare la dolorosa notizia pregano gli amici di non inviare ai funebri (che seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 9, Via Aquileia N. 27), nè torci, nè fiori.

Udine, 14 marzo 1910.

Una lunga consuetudine di cara e simpatica amicizia mi fa dire una sentita parola di ricordo e di compianto per l'**Ing. Luigi Salice** di Pordenone. E la parola viene dal mio animo triste, convinta e sicura perchè dicendo del carissimo Estinto, non occorrono benigne condiscendenze o reticenze pietose.

La vita di Luigi Salice non fu memoranda per fatti strepitosi : fu una vita costantemente modesta, saggiamente operosa, onestissima.

Tra l'affetto intelligente per i Suoi Cari, fra l'indefessa preoccupazione per il benessere della Famiglia, fra l'esercizio saggio, decoroso e ricercato della sua professione, Luigi Salice compì sereno, senza rimpianti e senza rimorsi, la sua giornata, giunta, ahi, troppo presto a sera.

E' questo il migliore e il più augurato elogio che si può fare a Chi entrato del mistero della morte, nel mondo ignoto.

E' questo, anche, il più efficace conforto per i Suoi Cari, piombati improvvisamente nelle lagrime e nel lutto, perchè l'acuto strazio del dolore, è temperato dal pensiero che l'amato Estinto fu e sarà esempio di virtù operosa e che la sua memoria durerà a lungo, nel cuore dei suoi amici e Concittadini, circondata da stima ed affetto.

Udine, 14 marzo.

A.

Le famiglie Ugolini e Tubello ringraziano tutti quei pietosi che onorarono ieri la salma della indimenticabile loro **Mercedes.**

Speciale gratitudine esprimono poi al dott. Giuseppe Sigurini che fu come padre amoroso e fratello alla povera Estinta in tutta la fulminea malattia che la strappò.

Udine, 15 marzo.

Ringraziamento

A degnamente onorare la memoria dell' amatissimo e compianto suo capo dott. Leonardo Zozzoli, l' egregia famiglia di lui ha elargito a questa Congregazione di Carità di S. Maria la Longa la somma di lire cento,

I preposti della Pia Istituzione, colle espressioni della più viva riconoscenza, porgono per l' atto benefico fervidi ringraziamenti.

Birra Pordenone

Soc. Anonima con sede in Pordenone. Capitale Sociale L. 400.000 int. vers.

Avviso di convocazione.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In relazione all' art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per mercoledì 30 marzo corr. mese, alle ore 15, nei locali del Banco A. Ellero e C. in Pordenone, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno :

I. Relazione del consiglio di Amministrazione.

II. Relazione dei Sindaci.

III. Discussione per l' approvazione del bilancio chiusosi a 31 dicembre 1909.

IV. Emolumento ai Sindaci.

V. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenire all' assemblea, i signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi dei 22 corr., presso la Sede Sociale o presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone. Non potendo aver luogo l' assemblea per mancanza di numero legale, s' intenderà rimandata in assemblea di II. convocazione, lo stesso giorno alle ore 17 e nello stesso locale ; saranno all' uopo validi i depositi fatti nel termine prefissato.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare, da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto di ammissione.

Pordenone 11 marzo 1910

Il Consiglio d' amministrazione.

N. B. L' assemblea sarà valida qualora siano rappresentati in proprio o per procura, non meno di tanti azionistri che rappresentino complessivamente almeno metà del capitale sociale. L' assemblea invece di seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, ed il capitale da essi rappresentato, ma non potrà deliberare che sugli oggetti posti all' ordine del giorno, per la prima adunanza.

APPENDICE 51

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

A pianterreno un grande salone s'apriva, per mezzo di alte porte, sull'anticamera larga e ben rischiarata. Augusta si era compiaciuta di ornarlo di mobili diversi, gli uni venuti da Nuova Orlèans, gli altri acquistati all'Hotel Drouot, in quelle numerose vendite particolari che pur troppo si succedono da dieci anni a questa parte. All'estremità di questo salone un uscio dissimulato sotto dei pesanti panneggiamenti, metteva in un piccolo studio, a mezzogiorno, pieno di aria e di sole.

Gli invitati uscivano da tavola e mentre il signor Geoffry discorrevo nella stanza vicina con un agente di cambio ed un deputato, Augusta e Clemenza chiacchieravano con Stefao nello studio.

Il volto di Clemenza era raggiante di gioia. Veduto per la seconda volta l'ufficiale di marina ritrovava quello slancio di simpatia che la spingeva verso di lui.

Il mattino, una vaga inquietudine la torturava ancora.

Che cosa penserebbe il signor Geoffry avvedendosi che un estraneo entrava all'improvviso nella sua intimità? Essa ignorava che suo marito pensava in quel momento di sfruttare le miniere di rame e di carbone scoperte al Tonchio. Interrogato dal banchiere su quei paesi lontani e quasi inesplorati, l'ufficiale di marina si mise cortesemente a disposizione dello speculatore.

Questi comprese subito l'utilità che poteva trarre da quella nuova conoscenza. Così Clemenza intravvedeva già la possibilità di intrattenere col giovane relazioni amichevoli: suo marito non potrebbe interdire ed il mondo non avrebbe avuto ragione di susurrare.

Rimasto solo colle due giovani dame, Stefano continuò a parlar loro de' suoi viaggi. Adesso dimenticava di vantare le ricchezze dei paesi percorsi, per descrivere la loro poesia pittoresca.

— Come, signore, voi avete visitato anche la Cina?

— Ho vissuto molto tempo nell'Yün-nan, signora, prima che fossimo in guerra col Celeste Impero.

E fingendo di rammentarsi di una missione affidatagli anni prima dal ministro della marina, evocava per quelle gentili parigine qualcun dei suoi ricordi, del tempo in cui era l'ospite ed il prigioniero di Li tong-min.

Ma i cinesi, signore? — disse ad un tratto Clemenza arrossendo un poco. — Noi non li conosciamo che per i libri che hanno pochi particolari, o per i viaggiatori che sono meno veritieri di voi.

A questa domanda, Stefano vide passare dinanzi a suoi occhi un'ombra pallida e dolce la piccola Hong-ma-nao, appariva lontano, molto lontano, col suo bel volto e le sue labbra rosse che sorridevano tristemente. Allora, evitando di entrare nel racconto, egli inventò un eroe immaginario e si accinse a raccontare lentamente la malinconica storia della bella Hong-ma-nao.

Disse il suo primo incontro con la giovane cinese e come essa avesse accolto il povero ferito che il caso aveva condotto a Meng-tzù; e le tenere cure che aveva prestate all'infelice, disputandolo alla morte; poi, mostrò il prigioniero francese ostinatamente fedele al suo antico amore, e compiangendolo, senza condividerla, l'ardente passione della figlia dell'Yü-nan.

Stefano provava un'aspra voluttà a raccontare così la propria storia dinanzi a Clemenza, che non poteva indovinare nè il senso nè la portata delle parole udite.

Però la signora Geoffry ed anche Augusta, supposero che il signor Dominique non si nominasse per discretezza. Egli doveva essere l'eroe nascosto di questa strana avventura. E siccome si era taciuto un istante divenendo pensieroso:

— Se non foste voi che parlate, signore — aggiunse Augusta con un sorriso — rifiuterei di credervi. Pretendete dunque che gli uomini siano capaci di una simile fedeltà?

— Nulla pretendo, signora. Vi narro semplicemente una storia vera. E ne ho dovuto anche sospendere una metà. Se voi la conosceste tutta, ammettereste che, se non tutti gli amanti, almeno qualcuno sa rispettare la fede giurata. Perchè il giovane di cui parlo avrebbe ceduto all'amore di quella povera cinese? Egli sentiva un amore così ardente e così vero che non avrebbe potuto essere cancellato dal suo cuore senza ucciderlo. Egli si sapeva ugualmente amato dalla donna che lo attendeva in Francia e che invano sperava nel suo ritorno.

Il tradimento non sarebbe stato che una volgare vigliaccheria, e credete pure che qualsiasi vigliaccheria repugna agli animi nobili.

— Allora — continuò Augusta sempre scetticamente motteggiatrice — quella giovane cinese non era tanto bella quanto ce la avete descritta. Come si chiamava?

— Si chiamava Hong-ma-nao, che in francese vuol dire: « Agata rosa ». Essa era pura e trasparente come l'agata, e graziosa ed incantevole, coi suoi grandi occhi neri in cui brillava una fiamma assai viva... E' stata lei a confidarmi il suo triste romanzo e colui che la respinta soffriva forse non meno di lei.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.5; A. 6; D. 7.54, A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.45, A. 8 A. 11.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6, 13.14; 19.17
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.40, D. 11.25. A. 13.10, 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia: 7, 9, 15.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: 6, 8.35 11.15 13 34 17.47; 20
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.9 18.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.37 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 13.10 A. 15.25; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.55; D. 7.45, A. 10.7, A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 7. 9.30 9 57, 15.10 17.56; 22.40.
da Cividale: O. 7.40, 9.51; 12.55; 13.57 19.10 21.28
da S. Daniele (P. Gemona): 6.35; 10.35; 13.11 17.10 (festivo 13.50).
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.